



FACOLTÀ
TEOLOGICA
DEL TRIVENETO

GIORNATA DI STUDIO

**Caspar David Friedrich indagatore dell'umano
Verso le fonti di un'arte sulla soglia dell'Assoluto**

17 dicembre 2024

Il 6 gennaio arriva al Geox lo show "Tra sogni e desideri"; ad interpretare le magiche canzoni sarà Diana Del Bufalo con la voce narrante di Francesco Pannofino, l'orchestra e i performer

Le colonne sonore Disney per una fiabesca Epifania

LO SPETTACOLO

La sera dell'Epifania, il 6 gennaio, al Gran Teatro Geox, si conclude il tour di uno show dedicato alle più iconiche colonne sonore della Disney interpretate da Diana Del Bufalo con la voce narrante di Francesco Pannofino. L'Orchestra Filarmonica di Benevento composta da 35 musicisti e diretta da Marco Attura, il vocal ensemble Animeniacs Corp di 14 elementi e 20 performer straordinari del Club Ginnastico Benevento. Lo spettacolo si intitola "Tra sogni e desideri", direttore artistico e regia sono di Antonio Frascadore, produzione Al Pictures in collaborazione con Bet Produzione.

«Si attraverseranno le più belle melodie di sempre, quelle che hanno fatto sognare intere generazioni. Una trasposizione cinematografica in chiave musicale in un percorso di fiabe e leggende per rivivere quelle storie che hanno popolato e animato da sempre il nostro immaginario - anticipa la protagonista Diana Del Bufalo - Un repertorio bellissimo che non stanca. Sono piacevolmente colpita perché il pubblico ci dice che rimarrebbe ad ascoltarci ben oltre le due ore, che per tanti spettacoli di solito sono anche troppo. Vuole dire che il lavoro di tutti è veramente apprezzato».

C'è ancora voglia di fantasia e di fiabe? «È giusto che ci sia il progresso con la tecnologia altrimenti saremmo ancora all'età della pietra anche se questa ci porta a vivere sempre in modo rapido, immediato. Da adulti cominciano i primi fallimenti, c'è angoscia per il futuro, se hai figli spera vada tutto bene. Si perde così un po' la magia della fantasia che fiorisce con la Disney. Tutti secondo me hanno voglia di sognare e fanta-



TRENTAQUATTRE Diana Del Bufalo è la protagonista dello spettacolo musicale "Tra sogni e desideri"

sticare».

Le sue fiabe preferite? «Pocahontas perché insegna che la vera ricchezza non sono denaro ed oro, ma la natura che ci circonda e le persone, e poi La bella e la bestia perché lei si innamorava di com'è fatto dentro lui, non dell'aspetto fisico. Questo tra l'altro è come capita sempre».

L'INIZIO AD "AMICI"

Mamma la cantante lirica Ornella Pratesi. L'inizio al talent Amici che l'ha fatta conoscere alle grandi platee e poi anche cinema, fiction, televisione, teatro e musical, sempre più amati. «Assolutamente sì, vedo sempre tanto pubblico e il tutto esaurito (lo sta facendo anche il suo show ndr), come pure in

LA PROTAGONISTA: «SI ATTRAVERSERANNO LE PIÙ BELLE MELODIE DI SEMPRE CHE HANNO ACCOMPAGNATO INTERE GENERAZIONI»

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Facoltà teologica del Triveneto

Riflettori su Friedrich, indagatore dell'umano

In occasione dei 250 anni dalla nascita di Caspar David Friedrich, la Facoltà teologica del Triveneto (via del Seminario 7) propone per oggi, dalle 14.45 alle 18.30 una giornata di studio per indagare i fondamenti teologici, culturali e antropologici dell'arte del massimo pittore romantico tedesco. «Caspar David Friedrich indagatore dell'umano. Verso le fonti di un'arte sulla soglia dell'Assoluto» è il titolo della proposta. A tenere la lectio magistralis sarà Andrea De Santis, ordinario di Estetica al Pontificio Ateneo

Sant'Anselmo di Roma, che tratterà il tema "L'innesto fra natura e spirito in Caspar David Friedrich". La lectio sarà preceduta e seguita, rispettivamente, dagli interventi di Francesco Trentini, funzionario storico dell'arte del MiC - Direzione regionale musei nazionali Veneto, e di Alberto Peratoner, docente di Metafisica e Teologia filosofica e di Antropologia filosofica alla Facoltà teologica del Triveneto e direttore dell'Ufficio per la pastorale della cultura del Patriarcato di Venezia.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Eroica Caffè

Serata dedicata alla storia del brand Colnago

Eroica Caffè Padova in via Santa Lucia ospita stasera dalle 19 un evento che celebra la storia e la magia di Colnago, brand che ha contribuito a scrivere la storia del ciclismo. Ed è proprio dal desiderio di innovare ma, al contempo, di conservare il valore storico del brand che nasce il Retrofitting Service, che consente ai proprietari di biciclette Colnago di autenticare i propri telai tramite certificazione blockchain. Questa tecnologia, introdotta proprio da Colnago, permette di verificare l'autenticità del kit telaio attraverso un

processo certificato: i proprietari possono così registrare la propria bicicletta in un archivio digitale sicuro, proteggendo il proprio "gioiello" contro contraffazioni e perdita di valore. Il Retrofitting permette inoltre di facilitare un'eventuale vendita e di accedere a eventi dedicati e servizi premium. La serata prevede anche un'esclusiva esposizione e presentazione di alcuni modelli storici Colnago provenienti dal museo aziendale.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Despar regala 320 panettoni natalizi all'istituto Configliachi

IL GESTO

Un dono carico di affetto da parte di Despar Nord ai Configliachi: si tratta di oltre 320 panettoni destinati agli assistiti e alle loro famiglie.

L'iniziativa, nata dalla volontà di stare accanto a chi spesso vive ai margini, rappresenta un esempio concreto di come il tessuto imprenditoriale locale possa diventare protagonista di iniziative capaci di generare un impatto positivo sulla comunità, rafforzando i legami sociali e restituendo serenità a chi vive mo-

menti di vulnerabilità. Non è solo un dono, ma un autentico messaggio di attenzione e vicinanza agli anziani, un'opportunità per farli sentire accolti, valorizzati e presenti nelle nostre menti e nei nostri cuori. La distribuzione dei panettoni avverrà nella terza settimana di dicembre in un momento speciale di condivisione.

«Per il nostro Istituto si tratta della prima donazione di questo genere e siamo felici che Despar Nord abbia accolto con entusiasmo la proposta di stringersi attorno ai nostri ospiti» afferma l'avvocato Fabio Amato, presidente del Configliachi. «Siamo orgogliosi di essere al fianco dell'Istituto Configliachi, una realtà che ogni giorno offre supporto concreto e prezioso ai suoi ospiti e alle loro famiglie - sottolinea Francesca Furlan, responsabile delle relazioni esterne di Despar Nord - Essere vicini alle persone e ai territori in cui siamo presenti è un valore fondamentale della nostra azienda».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Le eleganti voci sotto l'albero degli Swingle Singers

L'AGENDA DEL MARTEDÌ

(p.b.) La rassegna Musikè propone stasera per la prima volta un concerto di Natale: al Verdi alle 21 gli Swingle Singers si esibiranno nell'unica data veneta di "Together at Christmas". Il gruppo vocale, tra i più acclamati al mondo e vincitore di cinque Grammy Awards, in oltre 60 anni di attività ha ridefinito la musica a cappella unendo musica classica e pop attraverso tecnologie all'avanguardia; a Padova porterà le sue melodie natalizie con arrangiamenti che spaziano dal folk al jazz, dove il perfetto intreccio armonico delle voci evoca l'intimità e il calore tipici del periodo più magico dell'anno (ingresso con prenotazione su www.rassegnamusike.it).

Nella chiesa del Crocifisso in zona Quattro Martiri alle 14.30 si celebrerà la festa interculturale con il "Presepe vivente e danzante" composto da trenta bambini di tutte le nazionalità e di tutte le religioni in uno spirito di condivisione; in programma musiche di Clay Aiken, Mariah Carey e Whitney Houston (ingresso libero). L'I-



AL VERDI Stasera l'unica data veneta degli Swingle Singers

PRESEPE VIVENTE CON TRENTA BAMBINI ALLA CHIESA DEL CROCFISSO LA DANZA AD ESTE CON "CENERENTOLA"

stituto di cultura italo-tedesco organizza alle 17 nella sede in via dei Borromeo la conferenza "Il teatro tedesco Gunter Eich: un radiodramma per interpretare la realtà" con relatore Angelo Callipo; il poeta e drammaturgo germanico ha scelto come forma di espressione il radiodramma come "Trau-

me" che, muovendosi nell'etere senza confini, dà voce alle voci separandole dai corpi, dalla loro concreta realtà (ingresso libero con prenotazione su padova@icic.it).

Con inizio alle 20.30, al Teatro ai Colli di Brusegana, verrà proiettato "Il maestro che promise il mare" della regista spagnola Patricia Font: nel 1935 durante la Guerra Civile il maestro Antoni Benaiges nel piccolo villaggio di Burgos vuole portare i suoi giovani studenti a vedere per la prima volta il mare (intero 6 euro, ridotto 5).

Fuori città, per "Metti una sera a teatro" al Farinelli di Este alle 21 va in scena la danza internazionale con il Balletto di Milano impegnato nello spettacolo "Cenerentola", vincitore di prestigiosi premi internazionali. La colonna sonora preferisce Rossini alla consueta partitura di Prokofiev: il compositore pesarese con la sua musica frizzante, ironica e spiritosa rappresenta bene una fiaba fatta di carrozze, cavalli e scarpette, e il divertente trio composto da matrone e sorellastre sarà protagonista di spassose gag (prenotazioni su Vivaticket.it).

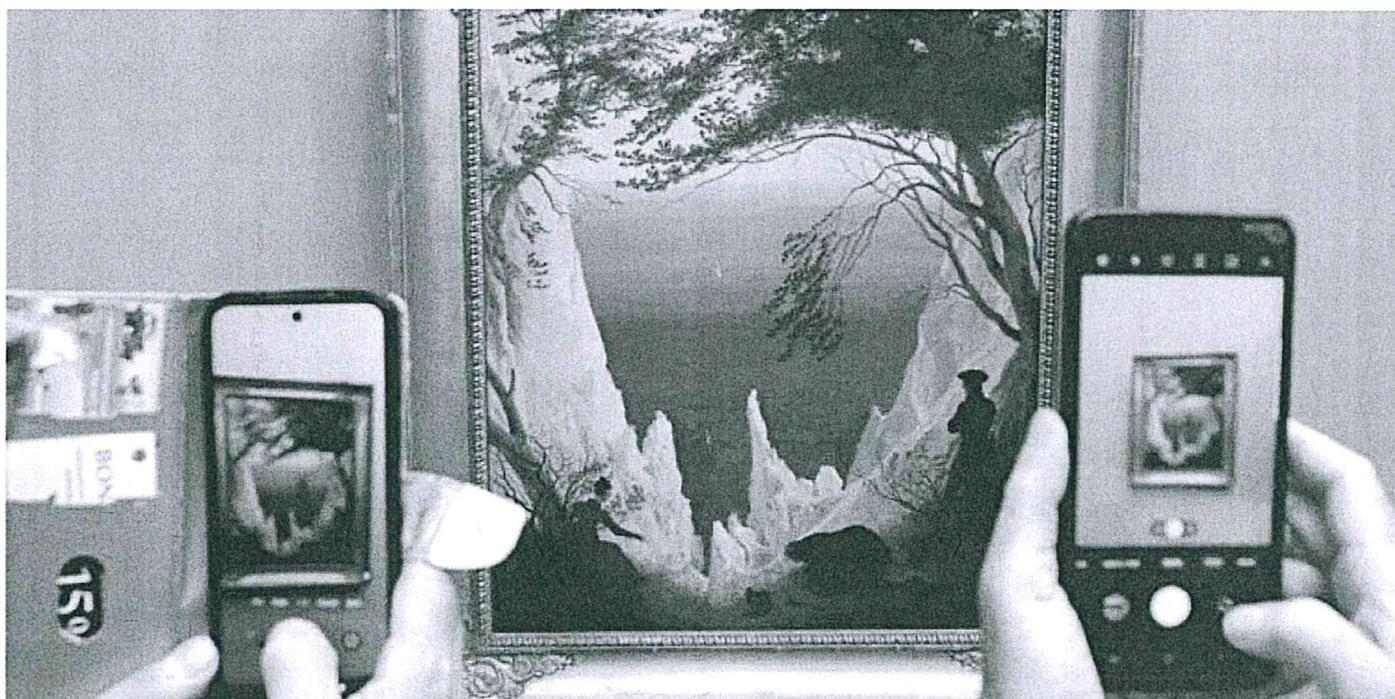
© RIPRODUZIONE RISERVATA

Home » Cultura » Arte » ARTE/ Friedrich, quando l'infinito "riscatta" l'ossessione della morte

ARTE CULTURA

ARTE/ Friedrich, quando l'infinito "riscatta" l'ossessione della morte

Roberto Copello — Pubblicato 13 Dicembre 2024



In Germania, davanti alle "Scogliere" di Friedrich (foto R. Copello)

Al pittore-simbolo del Romanticismo, Caspar D. Friedrich, è dedicata una giornata di approfondimento alla Facoltà Teologica del Triveneto, il 17 dicembre

Tombe. Ingressi di cimiteri. Navi naufragate, inghiottite da lame di ghiaccio. Rovine di chiese e monasteri. Case divorate da un incendio. Nebbie che si stendono fitte sul mondo. Neri corvi che svolazzano alle ultime luci del giorno. Croci che si stagliano su vette aguzze. Gufi e civette appollaiati su una bara. Funerali, compreso quello di se stesso... Insomma, Caspar David Friedrich (1774-1840), il pittore emblema dello spirito romantico, non era certo un allegro. Il che non ha impedito di farne una star mediatica e un'icona pop, lungo questo 2024 in cui la Germania ha celebrato i 250 anni dalla sua nascita con grandi mostre ad Amburgo, Berlino e Dresda (le più visitate nella storia della Germania!), più altre minori a Greifswald e Weimar.



L'anniversario, però, ne ha fatto per molti un ecologista *ante litteram* e un profeta della sostenibilità (lui, per il quale la natura era semmai la porta che dava accesso a Dio!). Letture che censurano la domanda di senso che Friedrich poneva, con quei suoi quadri che inquietano e affascinano. E proprio per indagarne i fondamenti teologici e culturali, la Facoltà Teologica del Triveneto ha organizzato a Padova il 17 dicembre il convegno *Caspar David Friedrich indagatore dell'umano. Verso le fonti di un'arte sulla soglia dell'Assoluto*, con relazioni di Andrea De Santis, Francesco Trentini e Alberto Peratoner (info tel. 049664116, www.fttr.it).

ARTE E FEDE/ Chiesa e potere civile, la "donazione di Costantino" è un falso ma le domande restano

Malinconico pittore dell'infinito? Austero luterano alieno da ogni compromesso? Nostalgico indagatore del sublime? Burbero e bigotto moralista (che, però, allevava canarini)? Per indagare il "mistero Friedrich" ne ho ripercorso le tracce, visitando le mostre a lui dedicate, i luoghi dove visse e i paesaggi che lo ispirarono, dalle irreali rocce della Svizzera sassone vicino a Dresda alle bianche scogliere dell'isola di Rügen, sul Baltico. Occasione per riflettere sul rischio di troppo idealizzare, laicamente e religiosamente, un pittore rigorista oltre misura, ossessionato dalla morte, indignato per quanto vedeva attorno a sé, propenso a simbolismi forse troppo programmatici.

MICHELANGELO/ E Tolkien, solo l'"amor divino" ci salva dalla schiavitù della nostra opera

Dotato di una fede religiosa granitica ma individualistica, Friedrich aveva una concezione sacrale della pittura che lo rendeva un solitario, proprio come le figure ritratte in quadri che sono quasi un'autobiografia dipinta. "Devo restare solo e sapere che sono solo per vedere e sentire pienamente la natura. Devo arrendermi a ciò che mi circonda, unirmi alle mie nuvole e alle mie rocce, per poter essere quello che sono", scriveva nel 1821. Rivendicava la solitudine come necessaria, per l'arte e persino per amare l'umanità: "Mi chiamate nemico dell'uomo perché evito la società. Vi sbagliate, io l'amo. Ma per non odiare gli uomini, devo fuggirli". Non era un misantropo, insomma, ma si opponeva a una socialità obbligatoria, da mistico del pennello interessato, oltre che al visibile, anche all'invisibile, al manifestarsi del divino in una natura da assorbire nel silenzio. "Chiudi il tuo occhio fisico affinché con il tuo occhio spirituale tu possa vedere prima la tua immagine", scriveva. "Poi porta alla luce ciò che hai visto nell'oscurità, affinché possa agire sugli altri dall'esterno verso l'interno". Altro che "pittore di paesaggi". E infatti nei suoi quadri assembla sempre elementi paesistici diversi. Pittore da studio, alieno dall'en plein air, era convintissimo che "l'unica vera fonte dell'arte è il nostro cuore, il linguaggio di una mente pura e infantile. Un linguaggio che non nascesse da questa fonte, non può essere arte". L'identificazione fra arte e vita era totale: "Quello che l'artista, o l'uomo, è nella vita e nella società, lo è anche nei suoi quadri".

Natura e religione erano dunque al centro della sua vita, e delle sue ossessioni figurative. La croce del Golgota è una di queste, rappresentata direttamente o simboleggiata da spogli alberi, veri o di navi. Anche quando ritrae personaggi in contemplazione del mare o della luna, mai si tratta di un idillio da "immaginetta". Friedrich li raffigura sempre di spalle. Non sapeva dipingere il volto umano, come gli fu rimproverato, o non voleva addentrarsi nel mistero dell'uomo, nel suo sguardo? In realtà come disegnatore (solo a 33 anni si dedicò alla pittura a olio) non mancava di qualità. Un ritratto del padre, fatto a carboncino nel 1801, mostra capacità introspettiva. Poi però smise con i volti e passò alle schiene.

Emblematico è il suo dipinto più "instagrammabile", come si direbbe oggi: il *Viandante sul mare di nebbia*, che alla Kunsthalle di Amburgo definiscono "la nostra Monna Lisa". Fa pensare all'*Infinito* di Leopardi, poesia con la quale condivide lo spirito dei tempi e l'anno di realizzazione: il 1818. Nessuno aveva mai collocato una figura di spalle in mezzo a un paesaggio. Che cosa c'è al di là della nebbia? Cosa scruta il Viandante? Cosa lo ha spinto fin lassù, in abiti da città e con bastone da passeggio? Il suo piede è sicuro, non teme il vuoto davanti a sé, proprio come le tre figure trinitarie di un altro celebre quadro di Friedrich, *Le bianche scogliere di Rügen* (sempre del 1818!). Eppure arrivare in vetta non dev'essere stato facile. La vita è un'avventura da percorrere senza paura e senza voltarsi indietro. Si è detto che tutto nel quadro è simbolico: la nebbia allude agli errori superati della vita terrena, le rocce rappresentano la fede che dalla terra innalza al cielo, il monte sullo sfondo è un simbolo di Dio. Ma il centro del quadro è il cuore del Viandante, verso cui convergono le linee della montagna.

L'uomo di Friedrich insomma guarda verso l'infinito, inaccessibile alla mente ("Dovresti meditare dalla mattina alla sera dalla sera fino a mezzanotte, e non comprenderesti l'inscrutabile al di là"). Così è in *Luna nascente sul mare*, in *Donna alla finestra*, in *Uomo e donna davanti alla luna*, tutti conservati a Berlino, o in *Donna al tramonto del sole* esposto a Essen. Quadri in cui più che il paesaggio contano la prospettiva della morte. E della separazione tra uomo e donna. Friedrich si sposa solo nel 1818, a 43 anni, con la 24enne Caroline Bommer, e subito inizia a meditare su quando la morte lo separerà dalla sposa. Il matrimonio non lo cambia, però il viaggio di nozze sul Baltico gli ispira due capolavori, *Le bianche scogliere di Rügen* e *Sul veliero*, forse il suo dipinto meno statico, più pacificato. Ma se in Friedrich ogni barca rappresenta l'anima e il mare l'eternità, non sarà che i due sposi sono già protesi sulla prua verso il destino finale?

Nulla di strano per un uomo ossessionato dal sonno eterno. Per tutto l'Ottocento, quando peraltro Friedrich fu quasi totalmente dimenticato, la sua opera più nota non fu né il *Viandante* (presentato in pubblico solo nel 1959!) né le *Bianche scogliere*, ma *Abbazia nel querceto*, dove aveva dipinto il proprio funerale, nei panni di un monaco condotto alla sepoltura tra i ruderi di un'abbazia circondata da querce scheletriche. "Per vivere eternamente, spesso ci si deve arrendere alla morte", aveva polemizzato con chi lo riteneva un nemico della società. A 13 anni il ghiaccio si era rotto sotto i suoi pattini e suo fratello era annegato per salvarlo: impossibile non sentirsi responsabile di una tale morte. Poi erano seguiti altri lutti: le sorelle, il padre, un figlio nato morto, il suo migliore amico ucciso in guerra. Anche questo, forse, concorse a fare del pittore un monaco obbligato a una pratica ascetica. E proprio il *Monaco sulla spiaggia* fu l'opera che nel 1810 per prima pose Friedrich al centro dell'attenzione, un quadro disperato, che scandalizzò molti, ma piacque a Schopenhauer e a von Kleist, che vergò: "È come se osservandola ti venissero tagliate le palpebre".

Friedrich tirava dritto per la sua strada. Scriveva: "Il pittore non dovrebbe semplicemente dipingere quello che vede davanti a lui ma anche quel che vede dentro se stesso. Ma se non vede nulla dentro se stesso, dovrebbe astenersi dal dipingere quel che vede davanti a sé". Lo affascinava il tempo che scorre in parallelo all'evoluzione religiosa umana. Le stagioni e le ore del giorno rimandano alle età della vita. La nostalgia dell'infinito è nostalgia della morte, cioè dell'aldilà. Patriottismo e mistica cristiana si fondono in paesaggi simbolici, dove ogni elemento rimanda ad altro. Navi ormeggiate alla luce della luna? Sono anime pronte a salpare verso quell'Aldilà che è l'orizzonte marino, per adesso ancorate alla speranza nella vita eterna, sotto una luna piena simbolo di Cristo. Se dipinge rocce, sono il tramite fra la terra e il cielo. Un'alta montagna non può che essere Dio stesso. Le rovine di un'abbazia rimandano a un cristianesimo ormai superato, mentre un verticalissimo abside gotico esorta a propugnare una Chiesa più "progressiva" e adeguata ai tempi. I rami di querce senza foglie rimandano invece al paganesimo che non dà frutti.

A volte, il divino si manifesta nelle nevi e nei ghiacci della natura nordica, giammai nelle estenuate bellezze italiane, da cui Friedrich rifugge quanto dall'ora meridiana, dal sole, dall'eccesso di luce. A Dresda, dove passò la maggior parte dei suoi anni, usciva solo al tramonto, quando i colori del cielo rimandano un barbaglio della bellezza ultramondana. Luce che riversava poi nei quadri, fino al mirabile gioco di riflessi dell'ultimo capolavoro, *La grande riserva*, dipinto già da malato. La luce crepuscolare è la bellezza del divino che si manifesta nel momento della morte. Una luce tedesca, nordica, non mediterranea: Friedrich declinò sempre l'idea del "viaggio in Italia", sogno degli artisti dell'epoca. A lui bastavano la Sassonia e il Baltico, suoi luoghi di desiderio, nostalgia, ispirazione e rifugio, in un mondo che sembrava andare a pezzi, tra la fine dell'era napoleonica e i nuovi assetti sanciti dal Congresso di Vienna. Paladino dell'identità germanica, non c'è da stupirsi che fu molto ammirato dai nazisti. A dimostrazione di come la sua opera si presti a essere strumentalizzata, ieri come oggi (a Dresda, tanto per dire, c'è uno studio che realizza tatuaggi riproducendo sulla pelle il ritratto del pittore con una sua opera), ma anche di quanto sia capace di ispirare: sapevate che gli devono qualcosa sia il *Bambi* di Walt Disney sia *Aspettando Godot* di Samuel Beckett?

— — — —

Abbiamo bisogno del tuo contributo per continuare a fornirti una informazione di qualità e indipendente.

SOSTIENICI. DONA ORA CLICCANDO QUI

TI POTREBBE INTERESSARE

PADOVANEWS

IL PRIMO QUOTIDIANO ONLINE DI PADOVA

NEWS LOCALI | NEWS VENETO | NEWS NAZIONALI | SPECIALI | VIDEO | RUBRICHE

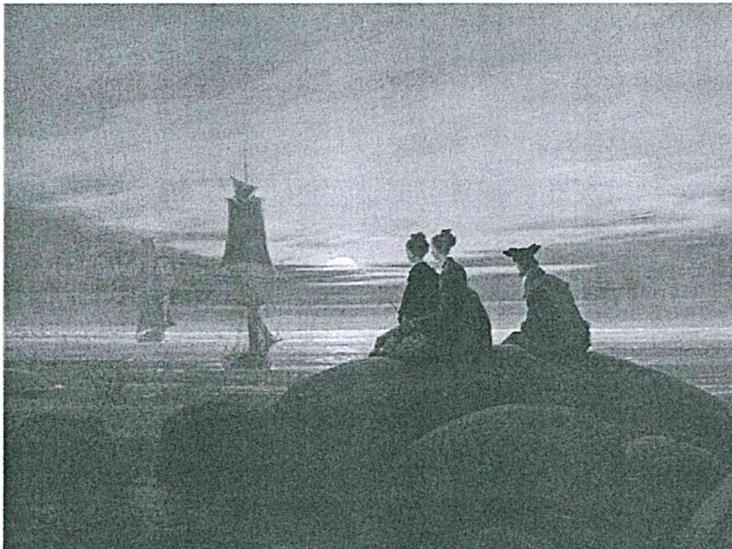
ULTIMORA 24 LUGLIO 2025 | ULTIMA FIAMMATA AFRICANA CON 45 GRADI, POI ARRIVA IL CICLONE CIRCE E CAMBIA

HOME NEWS LOCALI ARTE E CULTURA

Caspar David Friedrich indagatore dell'umano

TOPICS: Facoltà Teologica

POSTED BY: REDAZIONE WEB 6 DICEMBRE 2024



In occasione dei 250 anni dalla nascita di Caspar David Friedrich (1774-1840), la Facoltà teologica del Triveneto propone una giornata di studio per indagare i fondamenti teologici, culturali e antropologici dell'arte del massimo pittore romantico tedesco. *Caspar David Friedrich indagatore dell'umano. Verso le fonti di un'arte sulla soglia dell'Assoluto* è il titolo della proposta, in programma **martedì 17 dicembre 2024** a Padova, nella sede della Facoltà, dalle ore 14.45 alle 18.30.

A tenere la *lectio magistralis* è stato invitato **Andrea De Santis**, ordinario di Estetica al Pontificio Ateneo Sant'Anselmo di Roma, che tratterà *L'innesto fra natura e spirito in Caspar David Friedrich*.

La *lectio* sarà preceduta e seguita, rispettivamente, dalle relazioni di **Francesco Trentini**, funzionario storico dell'arte del MIC – Direzione regionale musei nazionali Veneto, e di **Alberto Peratoner**, docente di Metafisica e Teologia filosofica e di Antropologia filosofica alla Facoltà teologica del Triveneto e direttore dell'Ufficio per la pastorale della cultura del Patriarcato di Venezia.

Al termine, un gruppo di studenti del ciclo istituzionale della Facoltà presenterà *Il cuore dell'uomo in tensione all'Assoluto. I paesaggi dell'anima di Friedrich*, sintesi del lavoro seminariale guidato dal prof. Peratoner nel primo semestre dell'anno accademico 24/25.



Circolare del Ministero delle infrastrutture e dei Trasporti relativa ai conducenti di veicoli adibiti al trasporto di persone Carta di qualificazione del Conducente (CQC)



URBS PICTA A QUATTRO ANNI DAL RICONOSCIMENTO UNESCO: SUCCESSI, SFIDE E PROPOSTE PER UN TURISMO MIGLIORE



Chiusura estiva della segreteria e della biblioteca



ACTION, a Granze la tappa del 6° Meeting



Candy Green Volley, a Sant'Angelo di Piove di Sacco tre giorni di pallavolo

Scarica la locandina.

Una proposta articolata

La giornata di studio in Facoltà apre un ciclo di incontri – realizzato in collaborazione con l'Ufficio per la Pastorale della Cultura del Patriarcato di Venezia, il Centro Tedesco di Studi Veneziani e la Direzione Regionale Musei Nazionali Veneto – che si concluderà a Venezia, presso il Centro Tedesco di Studi Veneziani, il 13 marzo 2025.

Il programma nel suo complesso «si propone di cogliere espressamente l'emersione dello spirituale e della Natura in Friedrich come epifania del Vero supportata da una ricchissima trama di fonti teologiche, visuali, letterarie e di suggestioni antropologiche ed esistenziali, vissute come soglia aperta sull'Assoluto» spiega Francesco Trentini. «All'indomani dell'evento veneziano – anticipa Alberto Peratoner –, grazie alla compartecipazione della Direzione Regionale Musei Nazionali, sarà proposta una visita guidata in esclusiva a Villa Pisani a Stra, per un'incursione nell'estetica del paesaggio naturale e pittorico nel Settecento come preludio al suo sviluppo in età romantica».

Caspar David Friedrich indagatore dell'Umano

Caspar David Friedrich (1774-1840) è il massimo pittore romantico tedesco, pittore figurativo di paesaggio, visionario e dall'intensa spiritualità e senso dell'umano in anelito all'Assoluto attraverso la contemplazione della natura. «Di Friedrich sono notissime alcune opere, che hanno ampia circolazione, prima tra tutte il "Viandante sul mare di nebbia", con l'effetto di un'abissale disparità tra la notorietà, sino all'inflazione, di tali immagini, e la conoscenza, tutto sommato ancora scarsamente diffusa, del loro autore e della sua personalità artistica e intellettuale, benché non sia mancata una certa produzione divulgativa, anche in Italia, che lo ha fatto conoscere almeno al pubblico degli appassionati d'arte, appena spezzando la coltre di quella che parrebbe altrimenti quasi un'emarginazione» spiega Alberto Peratoner.

La pittura di Friedrich, intrisa di una spiritualità del sublime e dell'introspezione in rapporto alla magnificenza della natura e alla forte rappresentazione del limite, della finitezza, della caducità, della morte, mai fine a sé stessa ma sempre evocata in uno sguardo penetrante e proteso all'Oltre dell'eternità trascendente, «è cosparsa di elementi figurativi che richiamano esplicitamente la speranza cristiana, dalle croci e crocifissi tra le montagne alle rovine di chiese e abbazie gotiche, dalle figurazioni di vissuti di contemplazione e preghiera a precisi elementi simbolici sapientemente inseriti nel costruito narrativo-situazionale dei soggetti rappresentati. Eppure, dell'arte di Friedrich ha finito per affermarsi un'interpretazione riduzionista che ha vagamente confinato tali rappresentazioni nell'ambito di un'indefinita religiosità romantica della Natura, con una chiara sottovalutazione del profondo sostrato teologico cristiano, chiaramente documentato dalla vita e dagli scritti dell'Artista».

Il ciclo di eventi proposto si prefigge una rivisitazione dei fondamenti teologici, culturali e antropologici dell'arte del grande paesaggista di Griefswald, «in modo da rilevare l'affiorare potente del simbolo religioso nella sua eccedenza e nel suo portato profondamente e drammaticamente esistenziale e integrare quanto finora rilevato dalla critica sul piano estetico con una prospettiva di carattere solidamente teologico e antropologico» conclude Peratoner.

Info tel. 049-664116

(Facoltà Teologica del Triveneto)



Candy Green Volley, tre giorni di pallavolo a Sant'Angelo di Piove di Sacco



PADOVA AL 22° POSTO IN ITALIA PER SOVRAFFOLLAMENTO TURISTICO



Ucraina-Russia, Kiev propone incontro Zelensky-Putin ad agosto. Mosca offre mini-tregua



Trump, il Wsj: "Era nei file di Epstein". Ghislaine Maxwell convocata a deporre



Dazi Usa-Ue, Trump: "Negoziate seri". Financial Times: "Verso tariffe al 15%"



Ultima fiammata africana con 45 gradi, poi arriva il ciclone Circe e cambia tutto: previsioni meteo



Lecce, malore in auto mentre aspetta moglie sotto sole: muore a 35 anni



Dazi, Usa e Ue verso accordo su tariffe al 15%. Bruxelles prepara contromisure



Vertice Italia-Algeria, da energia a industria avanzata: ecco le intese siglate

EVENTI CULTURALI

Facoltà teologica Triveneto: Padova, domani una giornata di studio sul pittore romantico tedesco Caspar David Friedrich

16 Dicembre 2024 @ 18:01



In occasione dei 250 anni dalla nascita di Caspar David Friedrich, la Facoltà teologica del Triveneto (Fttr) propone una giornata di studio per indagare i fondamenti teologici, culturali e antropologici dell'arte del massimo pittore romantico tedesco. "Caspar David Friedrich indagatore dell'umano. Verso le fonti di un'arte sulla soglia dell'Assoluto" è il titolo della proposta, in programma domani a Padova, nella sede della Facoltà, dalle 14.45 alle 18.30. A tenere la lectio magistralis è stato invitato Andrea De Santis, ordinario di Estetica al Pontificio Ateneo Sant'Anselmo di Roma, che tratterà il tema "L'innesto fra natura e spirito in Caspar David Friedrich". La lectio sarà preceduta e seguita, rispettivamente, dagli interventi di Francesco Trentini, funzionario storico dell'arte del MiC – Direzione regionale musei nazionali Veneto, e di Alberto Peratoner, docente di Metafisica e teologia filosofica e di Antropologia filosofica alla Fttr e direttore dell'Ufficio per la pastorale della cultura del Patriarcato di Venezia. Al termine, un gruppo di studenti del ciclo istituzionale della Facoltà presenterà "Il cuore dell'uomo in tensione all'Assoluto. I paesaggi dell'anima di Friedrich", sintesi del lavoro seminariale guidato da Peratoner nel primo semestre dell'anno accademico 2024/2025.

La giornata di studio apre un ciclo di incontri – realizzato in collaborazione con l'Ufficio per la Pastorale della cultura del Patriarcato di Venezia, il Centro tedesco di Studi veneziani e la Direzione regionale musei nazionali Veneto – che si concluderà a Venezia, presso il Centro tedesco, il 13 marzo 2025. Obiettivo del programma "cogliere espressamente l'emersione dello spirituale e della natura in Friedrich come epifania del Vero supportata da una ricchissima trama di fonti teologiche, visuali, letterarie e di suggestioni antropologiche ed esistenziali, vissute come soglia aperta sull'Assoluto", spiega Trentini. All'indomani dell'evento veneziano "sarà proposta una visita guidata in esclusiva a Villa Pisani a Stra, per un'incursione nell'estetica del paesaggio naturale e pittorico nel Settecento come preludio al suo sviluppo in età romantica", anticipa Peratoner.

(G.P.T.)

 Argomenti **ANTROPOLOGIA** ARTE CULTURA **TEOLOGIA** Persone ed Enti **FACOLTÀ TEOLOGICA DEL TRIVENETO**

 Luoghi **PADOVA**

16 Dicembre 2024

© Riproduzione Riservata

FACOLTÀ TEOLOGICA DEL TRIVENETO

[LA FACOLTÀ](#)

[OFFERTA FORMATIVA](#)

[SEGRETERIA](#)

[ATTIVITÀ E SERVIZI](#)

[BIBLIOTECHE](#)

[TESI](#)

[PUBBLICAZIONI](#)

[MEDIA](#)

[NEWS](#)

[FAQ](#)

[ATTIVITÀ ACCADEMICHE, NEWS](#)

Caspar David Friedrich indagatore dell'umano

Padova, 17 dicembre 2024. In occasione dei 250 anni dalla nascita di Caspar David Friedrich (1774-1840), la Facoltà teologica del Triveneto propone una giornata di studio per indagare i fondamenti teologici, culturali e antropologici dell'arte del massimo pittore romantico tedesco.



In occasione dei 250 anni dalla nascita di Caspar David Friedrich (1774-1840), la Facoltà teologica del Triveneto propone una giornata di studio per indagare i fondamenti teologici, culturali e antropologici dell'arte del massimo pittore romantico tedesco. **Caspar David Friedrich indagatore dell'umano. Verso le fonti di un'arte sulla soglia dell'Assoluto** è il titolo della proposta, in programma **martedì 17 dicembre** 2024 a Padova, nella sede della Facoltà, dalle ore 14.45 alle 18.30.

A tenere la *lectio magistralis* è stato invitato **Andrea De Santis**, ordinario di Estetica al Pontificio Ateneo Sant'Anselmo di Roma, che tratterà *L'innesto fra natura e spirito in Caspar David Friedrich*.

La *lectio* sarà preceduta e seguita, rispettivamente, dalle relazioni di **Francesco Trentini**, funzionario storico dell'arte del MIC – Direzione regionale musei nazionali Veneto, e di **Alberto Peratoner**, docente di Metafisica e Teologia filosofica e di Antropologia filosofica alla Facoltà teologica del Triveneto e direttore dell'Ufficio per la pastorale della cultura del Patriarcato di Venezia.

Al termine, un gruppo di studenti del ciclo istituzionale della Facoltà presenterà *Il cuore dell'uomo in tensione all'Assoluto. I paesaggi dell'anima di Friedrich*, sintesi del lavoro seminariale guidato dal prof. Peratoner nel primo semestre dell'anno accademico 24/25.

Scarica la locandina.

Una proposta articolata

La giornata di studio in Facoltà apre un ciclo di incontri – realizzato in collaborazione con l'Ufficio per la Pastorale della Cultura del Patriarcato di Venezia, il Centro Tedesco di Studi Veneziani e la Direzione Regionale Musei Nazionali Veneto – che si concluderà a Venezia, presso il Centro Tedesco di Studi Veneziani, il 13 marzo 2025.

Il programma nel suo complesso «si propone di cogliere espressamente l'emersione dello spirituale e della Natura in Friedrich come epifania del Vero supportata da una ricchissima trama di fonti teologiche, visuali, letterarie e di suggestioni antropologiche ed esistenziali, vissute come soglia aperta sull'Assoluto» spiega Francesco Trentini. «All'indomani dell'evento veneziano – anticipa Alberto Peratoner –, grazie alla compartecipazione della Direzione Regionale Musei Nazionali, sarà proposta una visita guidata in esclusiva a Villa Pisani a Stra, per un'incursione nell'estetica del paesaggio naturale e pittorico nel Settecento come preludio al suo sviluppo in età romantica».

Caspar David Friedrich indagatore dell'Umano

Caspar David Friedrich (1774-1840) è il massimo pittore romantico tedesco, pittore figurativo di paesaggio, visionario e dall'intensa spiritualità e senso dell'umano in anelito all'Assoluto attraverso la contemplazione della natura.

«Di Friedrich sono notissime alcune opere, che hanno ampia circolazione, prima tra tutte il "Viandante sul mare di nebbia", con l'effetto di un'abissale disparità tra la notorietà, sino all'inflazione, di tali immagini, e la conoscenza, tutto sommato ancora scarsamente diffusa, del loro autore e della sua personalità artistica e intellettuale, benché non sia mancata una certa produzione divulgativa, anche in Italia, che lo ha fatto conoscere almeno al pubblico degli appassionati d'arte, appena spezzando la coltre di quella che parrebbe altrimenti quasi un'emarginazione» spiega Alberto Peratoner.

La pittura di Friedrich, intrisa di una spiritualità del sublime e dell'introspezione in rapporto alla magnificenza della natura e alla forte rappresentazione del limite, della finitezza, della caducità, della morte, mai fine a sé stessa ma sempre evocata in uno sguardo penetrante e proteso all'Oltre dell'eternità trascendente, «è cosparsa di elementi figurativi che richiamano esplicitamente la speranza cristiana, dalle croci e crocifissi tra le montagne alle rovine di chiese e abbazie gotiche, dalle figurazioni di vissuti di contemplazione e preghiera a precisi elementi simbolici sapientemente inseriti nel costruito narrativo-situazionale dei soggetti rappresentati. Eppure, dell'arte di Friedrich ha finito per affermarsi un'interpretazione riduzionista che ha vagamente confinato tali rappresentazioni nell'ambito di un'indefinita religiosità romantica della Natura, con una chiara sottovalutazione del profondo sostrato teologico cristiano, chiaramente documentato dalla vita e dagli scritti dell'Artista».

Il ciclo di eventi proposto si prefigge una rivisitazione dei fondamenti teologici, culturali e antropologici dell'arte del grande paesaggista di Griefswald, «in modo da rilevare l'affiorare potente del simbolo religioso nella sua eccellenza e nel suo portato profondamente e drammaticamente esistenziale e integrare quanto finora rilevato dalla critica sul piano estetico con una prospettiva di carattere solidamente teologico e antropologico» conclude Peratoner.

Info tel. 049-664116

condividi su